



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Berna, 25 febbraio 2026

Spiegazioni concernenti la revisione dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF; RS 814.41)

Compendio

Il progetto di revisione dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF; RS 814.41) mira a creare il quadro per una maggiore certezza del diritto nell'esecuzione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01) in modo da conciliare meglio gli obiettivi di pianificazione del territorio con quelli del diritto in materia di inquinamento fonico. A tale scopo vengono adeguate e introdotte disposizioni per sostenere autorità esecutive, committenti e progettisti in tutta la Svizzera.

Situazione iniziale

Il 27 settembre 2024 il Parlamento ha approvato una modifica della LPAmb, entrata in vigore per la maggior parte il 1° aprile 2025. Le disposizioni sulla protezione contro l'inquinamento fonico di cui agli articoli 22 e 24 della LPAmb riveduta (revLPAmb) entreranno in vigore nella primavera del 2026 con le disposizioni d'esecuzione.

Lo scopo della modifica di legge è migliorare il coordinamento tra la lotta contro l'inquinamento fonico e lo sviluppo del territorio. Al fine di aumentare la certezza del diritto nell'esecuzione, la legge riveduta precisa con l'articolo 22 i criteri previsti dalla legislazione in materia di protezione contro l'inquinamento fonico per i permessi di costruzione in zone esposte al rumore. Allo stesso tempo, facilita la realizzazione di progetti di costruzione in zone esposte al rumore, il che supporta lo sviluppo centripeto auspicato sotto il profilo della pianificazione del territorio.

Nel pianificare ulteriore spazio abitativo, secondo l'articolo 24 revLPAmb è necessario prevedere sia spazi liberi destinati allo svago e al ristoro sia misure per migliorare la qualità abitativa sotto il profilo acustico. Buoni spazi liberi e buone condizioni acustiche sono elementi necessari per uno sviluppo centripeto degli insediamenti di qualità, in generale ma anche, in particolare, nelle zone esposte al rumore.

La revisione dell'OIF mira a sostenere l'attuazione delle nuove disposizioni, eliminare le contraddizioni e risolvere i requisiti per l'urbanizzazione previsti dal diritto in materia di protezione contro l'inquinamento fonico.

Contenuto del progetto

Per garantire una maggiore certezza del diritto nell'esecuzione, occorre concretizzare le nuove normative previste dalla revLPAmb all'articolo 22 per i permessi di costruzione e all'articolo 24 per le zone edificabili. Le nuove disposizioni della revLPAmb riguardano diverse disposizioni dell'OIF che devono essere aggiornate con la revisione.

Con la revisione, il Consiglio federale intende disciplinare in particolare l'abrogazione delle prescrizioni relative all'urbanizzazione delle zone edificabili, precisare i requisiti minimi per gli impianti di ventilazione controllata e stabilire il luogo di applicazione del valore limite d'immissione per gli spazi esterni a uso privato.

Inoltre, vengono così concretizzate le disposizioni derogatorie per il rumore del traffico aereo e per i grandi complessi residenziali. Vengono inoltre precisati i principi per la valutazione e lo sviluppo degli spazi liberi e le misure per migliorare sotto il profilo acustico la qualità abitativa.

Non si prevedono ripercussioni negative per la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, l'economia, la società e l'ambiente dovute alla revisione dell'OIF. Per le imprese non sorge alcun obbligo nuovo o modificato, né costi di regolamentazione aggiuntivi.

Indice

1	Situazione iniziale.....	5
2	Punti essenziali del progetto	5
3	Diritto comparato.....	7
4	Commento ai singoli articoli.....	8
4.1	Articolo 1 capoverso 2 lettera b (modificato).....	8
4.2	Articolo 29 capoverso 1 (modificato).....	8
4.3	Articolo 29 capoverso 2 (nuovo)	9
4.4	Articolo 29 capoverso 3 (nuovo)	13
4.5	Articolo 30 (abrogato)	15
4.6	Articolo 31 capoverso 1 ^{bis} (nuovo)	16
4.7	Articolo 31 capoverso 2 (nuovo)	16
4.8	Articolo 31a (abrogato)	17
4.9	Articolo 34 capoverso 1 lettera a (modificato).....	17
4.10	Articolo 39 capoverso 4 (nuovo)	18
4.11	Articolo 41 capoverso 2 ^{bis} (nuovo)	18
5	Ripercussioni	19
5.1	Ripercussioni per la Confederazione	19
5.2	Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni.....	19
5.3	Ripercussioni per l'economia, l'ambiente e la salute	19
6	Obblighi di verifica e stima dei costi della regolamentazione conformemente alla legge sullo sgravio delle imprese	19

1 Situazione iniziale

Il 27 settembre 2024 il Parlamento ha approvato una modifica della LPAmb¹. Fatte salve le disposizioni sulla protezione contro l'inquinamento fonico, la legge riveduta è entrata in vigore il 1° aprile 2025. Per quanto riguarda la protezione contro l'inquinamento fonico, si è deciso di far entrare in vigore gli articoli 22 e 24 revLPAmb nella primavera del 2026, contestualmente alle disposizioni che concretizzano l'ordinanza.

Con la modifica della revLPAmb, il coordinamento tra la lotta contro l'inquinamento fonico e lo sviluppo del territorio deve essere migliorato. Al fine di aumentare la certezza del diritto e della pianificazione, l'articolo 22 revLPAmb formula con maggiore precisione i criteri previsti dalla legislazione sulla protezione contro l'inquinamento fonico per i permessi di costruzione in zone esposte al rumore. Nel pianificare ulteriore spazio abitativo in zone esposte al rumore, occorre tenere maggiormente conto degli interessi legati a uno sviluppo centripeto degli insediamenti. Secondo l'articolo 24 revLPAmb, è necessario prevedere sia spazi liberi destinati allo svago e al ristoro sia misure per migliorare la qualità abitativa sotto il profilo acustico.

La revisione dell'OIF deve sostenere l'attuazione della revLPAmb. Da un lato, il Consiglio federale intende concretizzare ulteriormente i nuovi requisiti; dall'altro, vuole eliminare le contraddizioni presenti nell'OIF nonché tra la revLPAmb e l'OIF. Infine, con le modifiche a livello di legge, decadono i requisiti per l'urbanizzazione previsti dal diritto in materia di protezione contro l'inquinamento fonico.

2 Punti essenziali del progetto

Per una maggiore certezza del diritto a livello di esecuzione, occorre concretizzare la nuova normativa prevista dalla revLPAmb all'articolo 22 per i permessi di costruzione e all'articolo 24 per le zone edificabili. La revisione dell'OIF riguarda gli articoli 29, 30, 31 e 31a nonché gli articoli 1, 34, 39 e 41. Il Consiglio federale auspica la revisione di questi articoli in particolare relativamente ai seguenti punti:

- abrogazione delle prescrizioni relative all'urbanizzazione di zone edificabili;
- concretizzazione dei requisiti minimi per gli impianti di ventilazione controllata (art. 22 revLPAmb);
- concretizzazione del luogo di applicazione del valore limite d'immissione nello spazio esterno a uso privato (art. 22 revLPAmb);
- concretizzazione della disposizione derogatoria per il rumore prodotto dagli aeromobili e per i grandi complessi residenziali (art. 22 revLPAmb);

¹ Modifica del 27 settembre 2024 della legge sulla protezione dell'ambiente; [RU 2025 178](#)

- concretizzazione dei principi in base ai quali valutare e sviluppare spazi liberi ai sensi dell'articolo 24 revLPAmb;
- concretizzazione dei principi in base ai quali valutare e sviluppare misure che concorrano ad assicurare una qualità abitativa adeguata sotto il profilo acustico (art. 24 revLPAmb).

Normativa per i permessi di costruzione secondo l'articolo 22 revLPAmb

I permessi di costruzione per edifici destinati al soggiorno prolungato di persone vengono rilasciati soltanto se i valori limite delle immissioni sono già rispettati o possono esserlo mediante misure. Conformemente all'articolo 31 capoverso 1 OIF, tale obiettivo deve essere realizzato attraverso una disposizione adeguata dei locali sensibili al rumore o con misure che schermano l'edificio contro il rumore. Se la committenza non dispone di provvedimenti proporzionati, il permesso di costruzione può essere rilasciato se viene soddisfatta una delle tre condizioni seguenti:

- nelle unità abitative esposte al rumore viene installato un impianto di ventilazione controllata ed è presente un impianto di raffrescamento o almeno un locale sensibile al rumore dispone di una finestra in corrispondenza della quale i valori limite delle immissioni sono rispettati;
- almeno la metà dei locali sensibili al rumore dispone di una finestra in corrispondenza della quale i valori limite delle immissioni sono rispettati; nelle abitazioni con un numero dispari di locali sensibili al rumore, si arrotonda alla cifra intera più alta. Per esempio, in un'abitazione di tre stanze, almeno due di queste devono disporre di una finestra in corrispondenza della quale i valori limite delle immissioni sono rispettati;
- l'abitazione dispone di almeno una finestra in un locale sensibile al rumore e di uno spazio esterno a uso privato che garantiscono il rispetto dei valori limite delle immissioni.

Sono ammesse deroghe a tali condizioni per il rumore prodotto dagli aeromobili e per i grandi complessi residenziali. In ogni caso, inoltre, occorre rafforzare la protezione edile minima contro il rumore esterno e interno.

Normativa per le zone edificabili secondo l'articolo 24 revLPAmb

I Comuni sono autorizzati a delimitare zone per la costruzione di edifici destinati al soggiorno prolungato di persone soltanto se i valori di pianificazione sono già rispettati all'interno di tali zone o possono esserlo mediante misure. Possono approvare modifiche dei piani di utilizzazione destinate ad accrescere lo spazio abitativo soltanto se i valori limite delle immissioni possono essere rispettati. Se le autorità preposte alla pianificazione non adempiono tale principio, sono possibili in via eccezionale azzonamenti, densificazioni e cambiamenti di destinazione se la zona interessata soddisfa cumulativamente tutte le condizioni seguenti:

- sussiste un interesse preponderante allo sviluppo centripeto degli insediamenti;
- la popolazione dispone di spazi liberi sufficienti per lo svago e il ristoro;
- vengono realizzate misure volte a migliorare la qualità abitativa sotto il profilo acustico.

Il requisito relativo all'urbanizzazione è abrogato (art. 24 cpv. 2 LPAmb).

Nota sull'obbligo di risanamento degli impianti fissi esistenti

La revisione dell'OIF riguarda esclusivamente disposizioni riguardanti i permessi di costruzione (art. 22 revLPAmb) e le zone edificabili (art. 24 revLPAmb). Tali disposizioni non sono considerate (nuovi) criteri per i risanamenti. Non essendo modificati gli obblighi di limitazione delle emissioni foniche degli impianti che producono rumore e di isolamento acustico ai sensi degli articoli 16, 20 e 25 LPAmb, per gli impianti fissi esistenti che producono rumore si continua ad applicare il medesimo obbligo di risanamento attualmente vigente. Ad esempio, se una strada doveva essere risanata secondo il diritto previgente, tale obbligo permane, indipendentemente dalle condizioni applicate dall'autorità competente per il rilascio dei permessi di costruzione, la delimitazione delle zone edificabili o la modifica dei piani d'utilizzazione. Nel caso opposto non sorgono nuovi obblighi di risanamento, segnatamente perché l'articolo 13 OIF resta invariato. Non possono pertanto essere applicati requisiti supplementari agli impianti che producono rumore autorizzati senza una base legale

3 Diritto comparato

Nell'Unione europea (UE) le normative riguardanti la concessione di permessi di costruzione e la definizione di zone edificabili sono di competenza dei singoli Stati membri². Un'analisi delle prescrizioni vigenti in Germania, Austria, Italia, Francia e Paesi Bassi mostra che in tutti questi Paesi esistono disposizioni concernenti il rumore di cui bisogna tenere conto per i permessi di costruzione e le zone edificabili³. Il ventaglio di normative è ampio. Dall'analisi emerge in particolare che in questi Paesi le disposizioni rilevanti non sono riunite in un unico atto normativo, bensì risultano ascrivibili a diversi ambiti giuridici.

Con il rafforzamento dello sviluppo centripeto degli insediamenti, oltre all'approccio che prevede la riduzione del rumore alla fonte, nell'UE si sono consolidate ulteriori strategie volte a migliorare la qualità di vita nelle aree urbane, tra cui l'obbligo di delimitare zone tranquille. La comparazione del progetto con il diritto europeo è trattata nel messaggio concernente la modifica della LPAmb⁴.

² Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea (2002). Direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Consultabile all'indirizzo: eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32002L0049 [consultata in data 26.3.2025]

³ Heckendorn Urscheler, De Dycker 2015. Avis sur la lutte contre le bruit dans le droit de l'aménagement du territoire. Losanna, Istituto svizzero di diritto comparato

⁴ Messaggio concernente la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (rumore, siti contaminati, tasse d'incentivazione, finanziamento di corsi di formazione e di formazione continua, sistemi di informazione e di documentazione, diritto penale) del 16 dicembre 2022; [FF 2023 239](#)

4 Commento ai singoli articoli

4.1 Articolo 1 capoverso 2 lettera b (modificato)

Con la revLPAmb, le disposizioni concernenti l'urbanizzazione sono state abrogate senza sostituzione. Per contro, l'articolo 24 capoverso 2 revLPAmb stabilisce nuovi requisiti per la modifica dei piani di utilizzazione. Ne consegue che il campo di applicazione dell'articolo 1 capoverso 2 lettera b OIF viene riformulato in conformità con la nuova base legale. Oltre alla delimitazione delle zone edificabili, in futuro l'OIF regolamenterà anche la modifica dei piani di utilizzazione nelle zone esposte al rumore.

4.2 Articolo 29 capoverso 1 (modificato)

L'articolo 24 revLPAmb ha introdotto nuove disposizioni per la valutazione delle zone edificabili. In particolare, azionamenti o cambiamenti di destinazione sono ora possibili a determinate condizioni (cpv. 3) anche nel caso in cui i valori limite di esposizione determinanti non possono essere rispettati (cpv. 1 e 2).

L'articolo 29 capoverso 1 OIF viene adeguato al principio dell'articolo 24 capoversi 1 e 2 revLPAmb: menziona tre categorie di misure di «pianificazione», «sistemazione» e «costruzione» mediante le quali è possibile rispettare i valori limite di esposizione determinanti. L'OIF contempla già queste categorie, che riguardano in particolare le misure relative alla fonte di rumore, alla via di propagazione nonché all'utilizzazione della zona edificabile (elenco non esaustivo). Tali misure devono garantire il rispetto:

- dei valori di pianificazione nel delimitare nuove zone edificabili per usi sensibili al rumore (art. 24 cpv. 1 revLPAmb), oppure
- dei valori limite delle immissioni nel modificare i piani di utilizzazione con cui accrescere lo spazio abitativo (art. 24 cpv. 2 revLPAmb).

Se queste misure risultano proporzionate per proteggere la zona interessata dal rumore, per effetto dell'obbligo sancito dall'articolo 24 revLPAmb devono essere previste nell'ambito della procedura di pianificazione.

Qualora i valori limite di esposizione vengano superati, occorre verificare se sono soddisfatte le condizioni per concedere una deroga secondo l'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb (fig. 1).

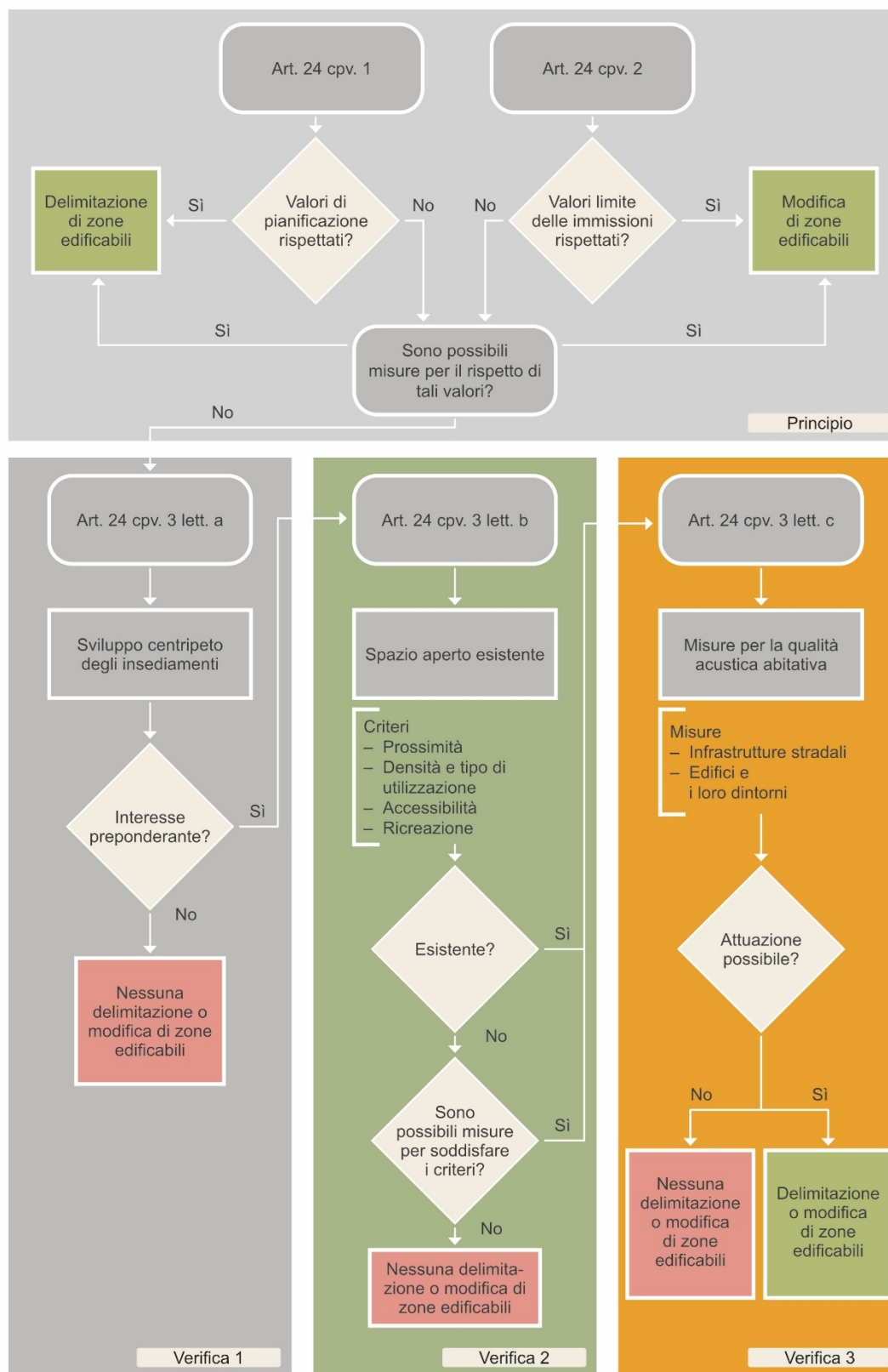


Figura 1. Sistematica dell'articolo 24 revLPAmb. Fonte: rapporto tecnico dell'OST «Bauzonen in lärmbelasteten Gebieten».

4.3 Articolo 29 capoverso 2 (nuovo)

Se non sono disponibili misure proporzionate per delimitare o modificare una zona edificabile, il progetto deve essere valutato secondo l'articolo 24 capoverso 3

revLPAmb. Tale valutazione richiede tre verifiche e avviene nell'ambito del piano di utilizzazione. L'approvazione è concessa dall'autorità cantonale (art. 26 legge sulla pianificazione del territorio, LPT⁵), di norma l'ufficio cantonale per lo sviluppo del territorio. Per valutare un caso di applicazione dell'articolo 24 revLPAmb, è possibile coinvolgere l'ufficio preposto alla prevenzione del rumore. Se necessario, devono essere consultati altri uffici e servizi. Le verifiche 2 e 3 vengono concretizzate nell'articolo 29 capoversi 2 e 3 OIF. La verifica 1 si basa su considerazioni di pianificazione del territorio e non viene ulteriormente concretizzata nell'OIF, ma è illustrata di seguito per completezza.

Verifica 1: nel sito specifico sussiste un interesse preponderante allo sviluppo centripeto degli insediamenti (art. 24 cpv. 3 lett. a revLPAmb)

Conformemente all'articolo 24 capoverso 3 lettera a revLPAmb, occorre anzitutto dimostrare che per la zona edificabile sussiste un interesse preponderante allo sviluppo centripeto degli insediamenti. Ciò avviene quando la zona edificabile è designata come zona di sviluppo centripeto nel piano direttore cantonale, regionale e/o comunale o in un piano o una strategia vincolanti per le autorità. In questi casi si può presumere che una valutazione qualificata e una ponderazione dell'idoneità allo sviluppo centripeto degli insediamenti abbiano già avuto luogo, come pure che l'interesse preponderante sia stato accertato.

Un interesse pubblico preponderante allo sviluppo centripeto degli insediamenti può anche essere giustificato valutando singoli casi: si tratta di spiegare perché la zona edificabile è particolarmente adatta a tale sviluppo, ad esempio per necessità del Comune (macrosituazione del Comune, crescita demografica prevista).

Questa argomentazione si basa sui risultati del rapporto tecnico sulle zone edificabili in aree esposte al rumore (Bauzonen in lärmbelasteten Gebieten) della Scuola universitaria professionale della Svizzera orientale (Ostschweizer Fachhochschule, OST).⁶

Verifica 2: nel sito specifico sono disponibili spazi liberi sufficienti per lo svago e il ristoro (art. 24 cpv. 3 lett. b revLPAmb)

Secondo l'articolo 24 capoverso 3 lettera b revLPAmb, un ulteriore presupposto per la delimitazione o la modifica della zona edificabile è la presenza di spazi liberi sufficienti per lo svago e il ristoro nella zona interessata o nelle sue vicinanze. Questi spazi liberi devono soddisfare determinati requisiti minimi in termini di qualità generale, accessibilità e dimensioni, stabiliti nell'articolo 29 capoverso 2 OIF.

Gli spazi liberi devono essere pianificati in base allo stato attuale delle conoscenze scientifiche: se pianificati globalmente nell'ambito dello sviluppo centripeto degli insediamenti, è possibile sfruttare le sinergie. Per spazi liberi si intendono in particolare superfici non edificate che soddisfano il quaderno tecnico SIA 2066 «Freiräume

⁵ RS 700

⁶ Krass et al., 2025. Bauzonen in lärmbelasteten Gebieten. Rapperswil, Ostschweizer Fachhochschule OST, Institut für Raumentwicklung IRAP

nachhaltig planen, bauen und pflegen». Svolgono molteplici funzioni e, ove possibile, forniscono anche importanti contributi all'adattamento climatico, alla promozione della biodiversità, della salute, allo smaltimento delle acque urbane e all'interconnessione ecologica. A seconda della loro configurazione, del grado di vegetazione, delle dimensioni, dell'infrastruttura e delle attrezzature, gli spazi liberi si prestano a varie forme di attività ricreative come ritiro, esercizio fisico o socializzazione, attirando così un'utenza diversificata: persone di età, sesso e provenienza diversi hanno esigenze diverse in termini di spazi liberi.

Non tutti gli spazi liberi si prestano in egual misura a soddisfare le molteplici esigenze di svago e ristoro. Le caratteristiche che qualificano uno spazio libero per lo svago e il ristoro non sono valori fissi. In relazione allo sviluppo di spazi liberi secondo l'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb, il rapporto tecnico dell'OST sulle zone edificabili in aree esposte al rumore descrive una procedura per definire e garantire la presenza di questi spazi. Le spiegazioni che seguono si basano su tale procedura.

Dimensioni adeguate (lett. a)

Il requisito di una dimensione adeguata (secondo la lett. a) prevede che, oltre alla qualità, deve essere disponibile una certa quantità di spazi liberi oppure bisogna crearla. Come richiesto dall'articolo 24 capoverso 3 lettera b, la dimensione di uno spazio libero è appropriata se tutte le persone di una determinata area dispongono di superfici libere sufficienti. Per poter delimitare o modificare una zona edificabile ai sensi dell'articolo 24 capoverso 3 lettera b revLPAmb, è necessario quindi prendere in considerazione lo sviluppo demografico, in modo da stimare l'eventuale insufficienza di spazi liberi in futuro.

È inoltre necessario verificare quali superfici libere possono essere incluse nel relativo calcolo. Non sono computabili le superfici che non offrono alcun valore ricreativo e per le quali non è possibile generare altri benefici nemmeno attraverso l'adozione di apposite misure. Nel complesso, le superfici computabili devono offrire molteplici possibilità di utilizzazione. Se lo spazio libero richiesto dall'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb può essere destinato a una singola attività (ad es. passeggiate), deve però contribuire anche all'offerta ricreativa nel suo insieme, in modo che la zona di sviluppo centripeto comprenda tutte le forme di attività ricreative.

In molti casi non è possibile predisporre singole superfici di grandi dimensioni per tali attività, ma lo spazio libero necessario può essere ottenuto attraverso più spazi liberi di dimensioni inferiori. In linea di principio non vi è una dimensione minima per uno spazio libero, ciò che conta è la sua idoneità alle attività ricreative. Una dimensione adeguata può essere raggiunta attraverso l'interconnessione mirata di spazi liberi più piccoli.

Accessibilità (lett. b)

I requisiti di accessibilità (secondo la lett. b) mirano a garantire che gli spazi liberi destinati allo svago e al ristoro siano facilmente accessibili dal luogo di residenza o di lavoro: solo così uno spazio libero di qualità può essere effettivamente utilizzato.

L'effetto ricreativo è particolarmente intenso se si possono raggiungere in breve tempo spazi liberi adeguati. L'accessibilità influisce anche sulla frequenza con cui gli spazi liberi vengono visitati. Spazi liberi ampi e interconnessi devono quindi essere accessibili a piedi e in linea di massima per tutte le persone, vale a dire senza barriere.

La distanza massima è compresa tra 300 e 500 metri. Questi valori di riferimento tengono sufficientemente conto del concetto di «vicinanze» di cui all'articolo 24 capoverso 3 lettera b.

L'accessibilità e con essa l'idoneità alle attività ricreative di uno spazio libero possono anche essere create o migliorate, se lo spazio in questione è interconnesso con il comprensorio insediativo e con altri spazi liberi.

Progettazione, infrastruttura e qualità acustica (lett. c)

Oltre a una presenza adeguata di spazi liberi nella zona di sviluppo centripeto prevista, il presupposto più importante è che tali spazi siano idonei allo svago e al ristoro in conformità con l'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb. Occorre valutare quali valori ricreativi offrano gli spazi liberi esistenti e quelli eventualmente pianificati, come pure quali forme di attività ricreative esistano già nell'area in cui è previsto un azionamento o un cambiamento di destinazione.

L'idoneità alle attività ricreative di uno spazio libero è influenzata dalle sue caratteristiche generali, le quali ne determinano la qualità e l'idoneità indipendentemente dalla forma di attività ricreativa. Tra queste figurano in particolare gli spazi verdi e la vegetazione, che hanno un effetto positivo sullo svago e il ristoro. Vi sono poi aspetti che influiscono sull'idoneità alle attività ricreative in modo diverso a seconda dell'attività.

Anche le particolarità acustiche incidono sull'idoneità di uno spazio libero alle attività ricreative, come le utilizzazioni previste e gli elementi di progettazione, con relativi rumori e fonti di rumore udibili sul posto. La qualità acustica non può essere determinata sulla base di un unico criterio, ma deve essere intesa come parte della qualità complessiva dello spazio libero, che deriva dall'utilizzazione dello spazio stesso e dalle sue caratteristiche. Il requisito generale secondo cui uno spazio libero deve essere il più silenzioso possibile o che determinati rumori devono essere udibili dipende dalle forme di attività ricreative che vi si svolgono. Anche quando a un determinato spazio libero si assegna un grado di sensibilità conformemente all'articolo 43 OIF, questo deve disporre di infrastrutture ricreative idonee ed essere strutturato in modo da creare contrasti (acustici, visivi e tattili) rispetto all'ambiente rumoroso e migliorare la percezione acustica complessiva.

Spazi liberi sanciti dal diritto della pianificazione del territorio

L'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb presuppone la presenza di uno spazio libero che soddisfa i criteri menzionati. Tali criteri possono tuttavia essere considerati soddisfatti anche qualora sussista un'intenzione o un impegno vincolanti per le autorità a creare

uno spazio libero corrispondente entro un termine utile garantendone quindi la realizzazione.

Idealmente la valutazione di uno spazio libero avviene nell'ambito di un apposito piano di un quartiere o di un Comune, che deve costituire uno strumento vincolante per le autorità, in modo da disporre di una base certa per pianificare e finanziare la realizzazione delle misure. In alternativa, il piano relativo agli spazi liberi può essere trasferito in un piano direttore vincolante per le autorità.

I piani relativi agli spazi liberi già in essere possono essere integrati o adeguati tenendo conto degli aspetti summenzionati. In mancanza di un piano relativo agli spazi liberi o qualora non vi sia l'intenzione di elaborarne uno da parte del Comune, quest'ultimo deve dimostrare l'offerta di spazi liberi sufficienti nell'ambito di una valutazione dei singoli casi, la quale richiede una perizia.

Affinché gli spazi liberi possano durare nel tempo, è necessario garantirli in modo vincolante. A tale scopo esistono diverse possibilità, ad esempio designandoli come spazi verdi o zone ricreative nel piano di zona oppure iscrivendoli nel registro fondiario per garantirne la presenza nonché l'accesso pubblico nel lungo termine.

4.4 Articolo 29 capoverso 3 (nuovo)

Verifica 3: per il progetto specifico, si realizza il miglioramento più ampio possibile della qualità abitativa sotto il profilo acustico (art. 24 cpv. 3 lett. c revLPAmb)

Oltre agli spazi liberi, nell'ambito di un azionamento, di una densificazione o di un cambiamento di destinazione, l'articolo 24 capoverso 3 revLPAmb stabilisce la necessità di prevedere misure che migliorino la qualità abitativa sotto il profilo acustico. L'articolo 29 capoverso 3 specifica che queste misure sono volte a limitare le emissioni foniche o a ridurre in altro modo il grado di disturbo del benessere della popolazione.

Nel quadro dell'articolo 29 capoverso 3 occorre un miglioramento rispetto allo status quo. Occorre indicare all'autorità competente quali misure contribuiscono a un miglioramento nel caso concreto e quali di esse sono in corso di attuazione o sono già state realizzate. La mancata attuazione di determinate misure deve essere motivata.

Limitare le emissioni foniche

La limitazione delle emissioni foniche deve essere ottenuta soprattutto attraverso misure di riduzione del rumore in corrispondenza delle infrastrutture per i trasporti stradali e una gestione ottimizzata del traffico. Vi rientrano, ad esempio, le pavimentazioni stradali fonoassorbenti, gli spazi stradali multifunzionali nonché le misure che promuovono il traffico lento nelle zone di sviluppo centripeto.

A titolo integrativo, sono possibili anche misure correlate all'uso e alla manutenzione di edifici e spazi esterni. All'esterno, ad esempio, si possono limitare i tempi delle utilizzazioni che comportano rumore / attività (parchi gioco, campi sportivi) o restringere le varietà di utilizzazione. Negli edifici si possono migliorare le strutture di raccordo

(aree di consegna, vie d'accesso per i veicoli, ubicazione dei parcheggi). Nel corso dell'esercizio è possibile contribuire alla riduzione del rumore evitando di eseguire determinati interventi di manutenzione dell'area e degli edifici o di cura del verde in orari non idonei.

La forma e l'ubicazione degli edifici, come pure le loro dimensioni e l'orientamento, possono contribuire a evitare che il rumore arrivi alla zona residenziale o che vi arrivi attenuato.

Anche la distribuzione delle utilizzazioni negli edifici (collocazione di locali sensibili al rumore sui lati protetti dal rumore) e l'organizzazione dei pianterreni attraverso una disposizione mirata delle utilizzazioni che comportano maggiore rumore / attività (negozi, bar) e quelle che ne comportano meno (abitazioni, atelier, uffici) possono essere ottimizzate.

L'obiettivo di queste misure è ridurre il livello di rumore nelle zone residenziali. Devono essere attuate anche nei casi in cui non è possibile rispettare i valori limite, ma si può comunque ottenere un miglioramento.

Ridurre in altro modo il grado di disturbo del benessere della popolazione

Le misure possono avere un impatto positivo sulla qualità abitativa anche senza riduzione del livello sonoro, influenzando la percezione dello spazio in modo che questo risulti più gradevole o rilassante.

Le misure volte a ridurre il fastidio acustico pur senza abbassare il livello sonoro riguardano i settori di seguito descritti.

- Spazio stradale: alberi e superfici verdi contribuiscono a valorizzare lo spazio pubblico sotto il profilo acustico. In combinazione con zone di ritrovo e offerte per la mobilità pedonale o come vie di collegamento tra spazi liberi, possono incrementare la qualità del luogo e ridurre il fastidio acustico.
- Facciate di edifici: inerbimenti, scelta dei materiali o strutturazione possono contribuire a ridurre il rumore nello spazio esterno.
- Progettazione dello spazio esterno: grazie alla vegetazione, all'impiego di elementi paesaggistici e acquatici e alla deimpermeabilizzazione dei suoli, è possibile creare spazi interessanti sotto il profilo acustico.

Diritto della pianificazione del territorio a garanzia

L'offerta migliorativa implementata con la revLPAmb presuppone per il progetto specifico che, senza misure, nei limiti del possibile si debba ottenere il miglioramento più ampio possibile della qualità abitativa sotto il profilo acustico rispetto alla situazione. Non viene prescritto alcun livello di qualità, ma si esige un'attuazione che sia più realistica possibile.

In linea di principio si tratta di dimostrare l'approccio globale adottato verso l'insieme delle potenziali misure nei settori traffico, edifici e ambiente abitativo. Occorre verificare quali misure nel caso specifico determinano un miglioramento, sono realizzabili con un onere proporzionato al progetto e non comportano ostacoli insormontabili. Se alcune misure non sono ragionevolmente attuabili, bisogna spiegarlo in modo trasparente e motivarlo affinché sia comprensibile.

Le misure devono essere vincolanti per la parte responsabile (committente / settore pubblico). A seconda di tale parte e della misura, vi sono diverse possibilità, tra cui:

- dimostrare che una misura esiste già (ad es. una pavimentazione stradale fonoassorbente già realizzata);
- sancire le misure di competenza del Comune in uno strumento vincolante per le autorità o motivarle nelle pianificazioni in corso e negli impegni finanziari;
- disporre misure di competenza degli sviluppatori del progetto attraverso le prescrizioni contenute in un piano di utilizzazione speciale, gli accordi di un contratto di urbanistica o le disposizioni di procedure di garanzia della qualità;
- stabilire un piano di utilizzazione speciale obbligatorio per consentire di fissare misure in un secondo momento.

Le misure riguardanti le infrastrutture per i trasporti stradali rientrano spesso nell'ambito di competenza del settore pubblico. Ne consegue che già a livello di progettazione, ad esempio nel quadro di un piano comunale per il traffico o lo spazio stradale, il Comune dovrebbe prendere in esame gli spazi stradali e definire le misure necessarie a migliorare la qualità abitativa sotto il profilo acustico rispetto allo sviluppo centripeto auspicato.

4.5 Articolo 30 (abrogato)

Con la revLPAmb, le disposizioni concernenti l'urbanizzazione sono state abrogate senza sostituzione. Affinché l'OIF sia conforme alla revLPAmb, le disposizioni dell'articolo 30 OIF devono essere abrogate. L'articolo decade senza sostituzione.

Tale abrogazione non influisce in alcun modo sull'obbligo di risanamento degli impianti che producono rumore. In particolare resta invariato l'articolo 13 capoverso 4 OIF, il quale prevede tra l'altro che nessun risanamento deve essere effettuato se i valori limite delle immissioni sono superati solo in zone di costruzione non ancora urbanizzate. Ciò significa che per tutte le zone edificabili che sono state urbanizzate in seguito all'entrata in vigore della LPAmb (1° gen. 1985), come finora non vi è l'obbligo di realizzare risanamenti.

4.6 Articolo 31 capoverso 1^{bis} (nuovo)

La revLPAmb contempla ora anche la possibilità di costruire edifici abitativi con facciate chiuse purché siano dotati di un impianto di ventilazione controllata nonché di un impianto di raffrescamento, come previsto dall'articolo 22 capoverso 2 lettera a revLPAmb. Ciò vale solo per i nuovi edifici o per la modifica sostanziale di edifici abitativi esistenti.

L'articolo 31 capoverso 1^{bis} OIF stabilisce che gli impianti di ventilazione controllata e gli impianti di raffrescamento nelle zone esposte al rumore devono corrispondere allo stato della tecnica.

Aspetto	Standard determinanti
Apporto di aria fresca	Qualità dell'aria ambiente IDA 2 secondo norma SIA 382/1:2025, tabella 18 o norma SIA 382/5:2021, numero 5.2.4
Temperatura	Figura 4 («Requisiti per i locali con ventilazione naturale o meccanica durante il loro riscaldamento o raffreddamento meccanico») secondo norma SIA 180:2014; temperature ambiente elevate in estate secondo norma SIA 380/2:2022, numero 3.2.4
Rumore	Requisiti secondo norma SIA 181:2020, tabella 2

Figura 2: standard definiti nelle norme SIA per assicurare un clima ambiente adeguato. Cfr. anche il Regolamento di prodotto degli standard di costruzione Minergie.

Un orientamento in materia si può ottenere dalle corrispondenti norme della Società svizzera degli ingegneri e degli architetti SIA (fig. 2). Detti documenti disciplinano anche i requisiti per la manutenzione e il mantenimento dell'efficienza.

Riguardo alla protezione contro l'inquinamento fonico, occorre considerare che le bocchette dell'aria in prossimità delle finestre o della facciata riducono l'isolamento acustico dell'involucro dell'edificio. Inoltre, gli stessi impianti possono causare rumori fastidiosi⁷. Gli impianti di ventilazione controllata, inoltre, non sono in genere progettati per il raffrescamento notturno. Al riguardo, non sono auspicabili apparecchi di climatizzazione per singoli locali, a causa del loro elevato consumo energetico.

L'obiettivo è garantire il raggiungimento di un clima adeguato dei locali mediante una progettazione e una combinazione adeguata dei sistemi che tenga conto della protezione contro l'inquinamento fonico, dell'efficienza energetica e della fattibilità tecnica.

4.7 Articolo 31 capoverso 2 (nuovo)

L'articolo 31 capoverso 2 OIF precisa le deroghe stabilite all'articolo 22 capoverso 3 revLPAmb per la concessione dei permessi di costruzione. Se non è possibile attenersi ai requisiti di cui all'articolo 22 capoverso 2 lettera a revLPAmb per il rumore prodotto dagli aeromobili o per una percentuale limitata delle unità abitative di grandi complessi residenziali, il permesso di costruzione può essere concesso in deroga. Poiché le prescrizioni dell'articolo 22 capoverso 2 revLPAmb possono essere soddisfatte

⁷ Hall 2025. Auslegeordnung zur kontrollierten Wohnraumlüftung in lärmbelasteten Gebieten. Muttenz: Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW, Institut Nachhaltigkeit und Energie am Bau INEB

praticamente in tutte le situazioni, la deroga supplementare summenzionata deve essere concessa con cautela, analogamente a quanto avviene nella normativa attuale. Le deroghe possono essere concesse solo se sussiste un interesse preponderante per la costruzione dell'edificio, dovuto ad esempio agli obiettivi dello sviluppo centripeto degli insediamenti o a causa di una bassa percentuale di alloggi sfitti. Inoltre, è necessario che l'autorità cantonale dia il proprio consenso.

Poiché con l'articolo 22 capoverso 3 la revLPAmb introduce esplicitamente una norma per il rumore prodotto dagli aeromobili, i requisiti vigenti di cui all'articolo 31a OIF possono essere abrogati.

Nei grandi complessi residenziali, l'articolo 22 capoverso 3 revLPAmb prevede la concessione di deroghe per una percentuale limitata delle unità abitative. Il Consiglio federale precisa questa disposizione secondo il messaggio, in modo che la percentuale ammonti al massimo al dieci per cento, ossia a una deroga ogni dieci unità abitative.⁸ Tenuto conto della disposizione che il legislatore ha sancito nell'articolo 22 capoverso 2 revLPAmb, la necessità di concedere deroghe è minima.

4.8 Articolo 31a (abrogato)

Con l'articolo 22 capoverso 3 revLPAmb, si introduce una specifica disposizione derogatoria per il rumore prodotto dagli aeromobili. Al capoverso 2 del medesimo articolo, si consente di realizzare abitazioni purché sia presente un impianto di ventilazione controllata. Questa normativa è quindi in diretta concorrenza con l'articolo 31a OIF, secondo il quale i valori limite delle immissioni si considerano rispettati se sono soddisfatti determinati requisiti. I requisiti relativi al clima ambiente e alla chiusura e apertura automatica delle finestre di cui all'articolo 31a OIF rappresentano un passaggio intermedio rispetto all'impianto di ventilazione controllata dell'articolo 22 capoverso 2 revLPAmb. Ciò comporterebbe due disposizioni derogatorie parallele per il rumore del traffico aereo. In futuro, nelle zone esposte al rumore del traffico aereo, i permessi di costruzione non saranno più esaminati in base all'articolo 31a OIF bensì nell'ambito dei requisiti previsti dall'articolo 22 capoverso 2 revLPAmb e della relativa deroga. L'articolo 31a OIF è pertanto abrogato.

4.9 Articolo 34 capoverso 1 lettera a (modificato)

Secondo l'articolo 22 capoverso 1 revLPAmb, la committenza è obbligata a esaminare misure che consentano di rispettare i valori limite delle immissioni negli edifici destinati al soggiorno prolungato di persone. Se questi provvedimenti sono proporzionati, devono essere attuati. A tal fine, occorre verificare che i locali sensibili al rumore siano disposti adeguatamente e che l'edificio sia schermato contro il rumore. Con l'articolo 22 revLPAmb, il legislatore ha voluto mantenere tali misure stabilite all'articolo 31 capoverso 1 dell'attuale OIF. Nell'articolo 34 capoverso 1 lettera a si deve stabilire che la committenza, al momento di presentare la richiesta dell'autorizzazione a costruire, è tenuta a illustrare le misure esaminate di cui all'articolo 31 capoverso 1. In tal modo,

⁸ Messaggio concernente la modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (rumore, siti contaminati, tasse d'incentivazione, finanziamento di corsi di formazione e di formazione continua, sistemi di informazione e di documentazione, diritto penale) del 16 dicembre 2022; [FF 2023 239](#)

l'autorità competente può verificare se, nel caso specifico, i provvedimenti proporzionati sono stati attuati⁹.

I gestori degli impianti non devono essere svantaggiati, in procedure successive, da un eventuale isolamento acustico edile insufficiente rispetto alla definizione del valore finanziario di riferimento secondo l'articolo 32 capoverso 2 OIF. In questo senso, i gestori dell'impianto non sono inoltre tenuti ad applicare misure supplementari all'edificio.

4.10 Articolo 39 capoverso 4 (nuovo)

Per lo spazio esterno a uso privato, l'articolo 39 capoverso 4 fissa il luogo di determinazione delle immissioni foniche a 1,5 metri dal suolo dello spazio esterno. Tale precisazione è dovuta in quanto, non essendo stati applicati valori limite di esposizione per questi spazi esterni, non si doveva eseguire alcuna determinazione del rumore. Con la revLPAmb tale determinazione diventa ora necessaria nel caso in cui la committenza richieda spazi esterni a uso privato di cui all'articolo 22 capoverso 2 lettera a revLPAmb come motivazione per il permesso di costruzione. Con questa disposizione, il Consiglio federale mira a ottenere un'applicazione uniforme della legislazione. Essa non influisce in alcun modo sull'obbligo di risanamento degli impianti fissi esistenti.

4.11 Articolo 41 capoverso 2^{bis} (nuovo)

A seguito dell'articolo 39 capoverso 4, l'articolo 41 viene integrato con il capoverso 2^{bis}, in cui si stabilisce che per lo spazio esterno a uso privato di cui all'articolo 22 capoverso 2 lettera a revLPAmb, i valori limite delle immissioni si applicano all'intera superficie di tale spazio. Tuttavia, questa disposizione si applica solo al rilascio dell'autorizzazione di costruire ai sensi dell'articolo 31 OIF e non comporta nuovi obblighi per i proprietari degli impianti. Lo spazio esterno deve essere di pertinenza dell'unità abitativa: può trattarsi di un balcone, una terrazza o un'altra superficie esterna appartenente all'edificio utilizzata dall'unità abitativa. Poiché non è possibile definire chiaramente la correlazione tra i benefici per la salute di tale spazio esterno e le sue dimensioni, il Consiglio federale non specifica alcuna dimensione minima nella legislazione. In questo ambito sono determinanti le disposizioni cantonali e la prassi corrispondente. I Cantoni che non dispongono di una prassi consolidata per la definizione dello spazio esterno possono fare riferimento al sistema di valutazione degli alloggi dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)¹⁰. L'allestimento di base delle abitazioni determina, in termini di requisiti minimi, anche le dimensioni degli spazi esterni (in m²) a dipendenza delle dimensioni dell'abitazione (criterio K23 / spazio esterno privato).

⁹ SN 506 500 Codice dei costi di costruzione CCC. CRB Centro svizzero di studio per la razionalizzazione della costruzione

¹⁰ UFAB, 2015. Progettazione di abitazioni, valutazione e confronto. Sistema di valutazione degli alloggi SVA. Ufficio federale delle abitazioni UFAB, Grenchen.

5 Ripercussioni

Per la revisione, l'UFAM ha eseguito una valutazione economica¹¹. Poiché la revisione dell'OIF si limita a concretizzare la revLPAmb, quanto illustrato nella valutazione vale anche per la presente modifica d'ordinanza. Non si prevedono ripercussioni negative per la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, l'economia, la società e l'ambiente.

5.1 Ripercussioni per la Confederazione

Non sono previste ripercussioni dirette per la Confederazione.

5.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

La proposta di revisione dell'OIF comporta un'applicazione più uniforme delle disposizioni di legge da parte di Cantoni e Comuni nonché normative più chiare per committenti e progettisti. Si riduce la necessità di chiarimenti tanto per le autorità quanto per i committenti e i progettisti, come pure si evitano interpretazioni divergenti delle disposizioni, prevenendo così reclami e ricorsi. Anche l'onere per le autorità dovrebbe diminuire di conseguenza. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti auspicato con la revLPAmb può essere realizzato più rapidamente.

5.3 Ripercussioni per l'economia, l'ambiente e la salute

Committenti e progettisti possono contare su una maggiore certezza di pianificazione, in quanto è possibile autorizzare i progetti in modo più efficiente e realizzarli più rapidamente, il che dovrebbe portare a contenere i costi di pianificazione e costruzione a lungo termine. I progetti nelle zone esposte al rumore possono essere realizzati con maggiore certezza del diritto e nei tempi previsti, il che significa accelerare la disponibilità di abitazioni sul mercato, un aspetto particolarmente importante nelle zone in cui la domanda è alta.

L'obbligo di prevedere spazi liberi e di migliorare la qualità acustica dell'ambiente abitativo crea sinergie con altri settori specialistici. Gli spazi liberi, per esempio, possono avere effetti secondari positivi in termini di adattamento al clima: nelle zone urbane, possono contribuire a ridurre la canicola e a migliorare la qualità dell'aria. Secondo la revisione della LPAmb, è necessario mantenere superfici non edificate all'interno degli insediamenti, al fine di migliorare il regime idrico e promuovere la biodiversità nello spazio urbano. Le misure previste promuovono l'attrattività della piazza e sostengono la realizzazione di strutture insediative compatte.

6 Obblighi di verifica e stima dei costi della regolamentazione conformemente alla legge sullo sgravio delle imprese

La revisione dell'OIF non comporta alcun obbligo nuovo o modificato per le imprese. La revisione si basa esclusivamente su strumenti esistenti nella pianificazione del territorio e su standard tecnici. Non vengono quindi generati costi di regolamentazione

¹¹ Sutter, Truffer 2020. Siedlungsentwicklung und Lärmschutz: Volkswirtschaftliche Beurteilung (VOBU) zu Änderungen USG Artikel 22 & 24. Berna: Ufficio federale dell'ambiente UFAM

per le imprese secondo l'articolo 5 della legge del 29 settembre 2023¹² sullo sgravio delle imprese (LSgrl).

Non è possibile applicare norme semplificate per le piccole e medie imprese, tenuto conto della natura delle disposizioni da modificare per permessi di costruzione e zone edificabili. Tali disposizioni devono essere applicate in modo uniforme su tutto il territorio svizzero e per tutti i locali, in conformità con gli obiettivi ambientali e di pianificazione. Non sono previsti requisiti più severi rispetto a quelli di altri Paesi: nell'UE esistono obiettivi di regolamentazione comparabili perseguiti con approcci simili e né la revLPAmb né la proposta di revisione dell'OIF costituiscono un cosiddetto «swiss finish».

L'esecuzione delle disposizioni è di competenza dei Cantoni, che definiscono infrastrutture e processi adeguati a tale scopo. In particolare, la revLPAmb e la revisione dell'OIF non comportano una modifica delle competenze di Confederazione, Cantoni e Comuni. I Cantoni e i Comuni sono responsabili dell'impiego di mezzi elettronici per un'esecuzione più semplice, laddove ciò sia appropriato. La proposta di revisione dell'OIF elimina le contraddizioni esistenti e abroga le disposizioni non più valide correlate ai permessi di costruzione e alle zone edificabili (p. es. abrogazione delle disposizioni per l'urbanizzazione).

La revisione dell'OIF è una conseguenza della revLPAmb, il cui obiettivo era una liberalizzazione per i progetti di costruzione ai sensi dello sviluppo centripeto degli insediamenti auspicato dalla Confederazione. La valutazione socioeconomica VOBUE ha potuto confermare tale liberalizzazione¹³. La stima dei costi di regolamentazione computabili per le imprese a seguito della revLPAmb è riassunta nella figura seguente.

¹² RS 930.31

¹³ Sutter, Truffer, 2020. Siedlungsentwicklung und Lärmschutz: Volkswirtschaftliche Beurteilung (VOBU) zu Änderungen USG Artikel 22 & 24. Berna: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

<u>Modifica dell'obbligo</u>	<u>Costi</u>	<u>Costi di regolamentazione</u>	<u>Motivazione per i dati quantitativi mancanti</u>
<u>L'urbanizzazione non deve più essere verificata</u>	<u>Nessun costo, stralcio senza sostituzione dell'art. 30 OIF</u>	<u>Sgravio esiguo</u>	<u>(Solo pochi casi di applicazione)</u>
<u>Chiarimenti in relazione agli spazi liberi e alla qualità abitativa su mandato degli enti pubblici</u>	<u>Nuovi modelli commerciali per i pianificatori professionali</u>	<u>Sgravio ai sensi di una nuova opportunità di mercato per i pianificatori professionali</u>	<u>(Effetti su utile e fatturato non stimabili con precisione)</u>
<u>Calcolo delle immissioni foniche su spazi esterni a uso privato</u>	<u>Formazione dei pianificatori professionali per una determinazione esatta delle immissioni foniche e una redazione corretta della perizia sul rumore</u>	<u>Costi molto esigui, trascurabili per la formazione una tantum della trentina di pianificatori professionali interessati (le immissioni foniche vengono comunque calcolate e la perizia comunque redatta)</u>	<u>Ogni anno vengono presentate un totale di circa 10 000 domande di costruzione; nessuna base di dati disponibile per un'ulteriore ripartizione in relazione al carico fonico e al numero di balconi</u>
<u>Determinazione del numero di appartamenti e del numero massimo di possibili eccezioni (10 %) in caso di grandi complessi residenziali</u>	<u>Formazione dei pianificatori professionali per una redazione corretta della perizia sul rumore</u>	<u>Costi molto esigui, trascurabili per la formazione una tantum della trentina di pianificatori professionali interessati (la perizia viene comunque redatta)</u>	<u>Ogni anno vengono presentate un totale di circa 10 000 domande di costruzione; nessuna base di dati disponibile per un'ulteriore ripartizione in relazione al carico fonico e al numero di appartamenti in grandi complessi residenziali</u>
<u>Chiarimenti in merito alla ventilazione / al raffreddamento</u>	<u>Nuovi modelli aziendali per i pianificatori professionali</u>	<u>Sgravio ai sensi di una nuova opportunità di mercato per i pianificatori professionali e i fabbricanti di impianti tecnici</u>	<u>(Effetti su utile e fatturato non stimabili con precisione)</u>

Figura 3: Stima dei costi di regolamentazione computabili per le imprese a seguito della revLPAmb.

La revisione dell'OIF si basa sugli strumenti della pianificazione del territorio e su standard tecnici esistenti e non ne crea di nuovi. In tal modo sono state attuate tutte le possibili semplificazioni.